

## Scheda pastorale

Unetiamo tutti gli elementi comuni alla situazione sociologica e pastorale della città.

Ci limitiamo a ciò che sembra "proprio" di questa comunità a livello di problemi, di metodologia pastorale, di segni di credibilità.

I- PROBLEMI

1. La configurazione demografica evidenzia problematiche pastorali differenziate.

Popolazione: 4.300 persone circa. Famiglie: 1.400 circa.

Solo un terzo della popolazione abita nel vecchio centro nei pressi della chiesa. Il resto abita nella zona sud della città di recente sviluppo: i condomini di Via Crispi-Urbino-Matilde di Canossa costruiti circa vent'anni fa; i condomini di Via Viviani-Matilde di Canossa - Velodromo o Bosco - sorta nel corso dell'ultimo decennio. Sicché siamo una comunità formata da tre diverse generazioni.

Il centro ( che peraltro è in buona parte occupato da istituzioni extraparrocchiali ( il Seminario, la Casa delle canossiane, l'ospedale Kennedy e annessi, il Centro Disciplinativo e l'Istituto Misericordia ) è ben integrato nella parrocchia, ma è in netto calo di popolazione perché le vecchie costruzioni di alcune vie sono inabitabili o in procinto di essere ristrutturate. La popolazione del centro è prevalentemente anziana e di media età.

La zona sud ( Vie Crispi-Urbino-Matilde di Canossa ) raccoglie un terzo di popolazione che abita in condomini costruiti un ventennio fa circa. Qui le famiglie, che sono prevalentemente di media età, sono discretamente integrate tra loro e nella parrocchia. C'è una tradizione alle spalle sufficientemente consolidata.

La zona Bosco ( vie Viviani-Sinigaglia ) è un quartiere di recentissima formazione ( si stanno ancora costruendo gli ultimi due condomini ). Raccoglie l'altro terzo della popolazione ( 1.300-1.400 ). Qui le famiglie sono prevalentemente giovani. Manca quasi completamente una integrazione interna ( delle famiglie nel condominio e nel quartiere ) e l'integrazione nella comunità parrocchiale è progressiva, ma difficoltosa.

2- La particolare situazione del Quartiere Velodromo.

Le famiglie, che perlopiù sono di recentissima formazione vivono spaesate nel quartiere e nostalgicamente legate ai luoghi di provenienza. Il problema della casa ( proprietà o affitto ) condiziona fortemente le scelte lavorative ed educative. Infatti, la stragrande maggioranza delle coppie lavora ( entrambi i genitori sono fuori casa tutto il giorno ) sicché sono fortemente ridotti gli spazi educativi per i figli, che sono affidati di giorno ai nonni o alle istituzioni per l'infanzia ( asili nido, scuole materne ).

La pratica religiosa degli adulti è scarsa, come scarsa è la collaborazione dei genitori alla crescita di fede dei figli.

..Ciononostante le famiglie fanno battezzare i figli, li mandano al catechismo, almeno fino alla Cresima; partecipano alla catechesi per i genitori, almeno negli anni di preparazione alla Messa di Prima Comunione e alla Cresima. C'è una minoranza di famiglie impegnate nella comunità ( catechesi e carità ) e in ogni condominio c'è quasi sempre almeno una famiglia che fa da mediazione sul luogo per la comunità.

La prima generazione di adolescenti in arrivo è normalmente inserita nei gruppi ecclesiali parrocchiali.

La comunità sta ricercando il modo di offrire al quartiere dei luoghi di incontro e di aggregazione negli spazi tuttora possibili ( chiesetta, sala riunioni, sala giochi, campo di gioco ).

## II- SCELTA METODOLOGICA PASTORALE

Sia per principio ( fedeltà al Vangelo e al Concilio Vaticano II ) sia per rispondere in maniera credibile alle urgenze di oggi ( generale riflusso nel privato, bisogno di fraternità e condivisione nelle zone disaggregate della parrocchia ), la metodologia pastorale privilegia gli ultimi di ogni segno ( ma non si esaurisce in essi ) come via efficace per suscitare nella comunità una approfondita esperienza di fede, di vita dentro il progetto del Signore, guidata da Lui. Sicché i segni di servizio, di condivisione, di comunione ecclesiale testimoniano la fede, danno la misura e la verifica di essa, quindi del primato di valore assegnato al Signore che opera nella comunità.

La fede è insieme punto di partenza e punto di arrivo dell'esperienza di carità.

## III- SEGNI DI CREDIBILITÀ

### 1) SEGNI DI SERVIZIO E DI CONDIVISIONE:

1. DECIME MENSILI: i poveri nel bilancio familiare come segno della loro permanente appartenenza alla nostra vita.

2. DUE CASE-FAMIGLIA: segno alternativo alle istituzioni burocratiche nel campo dell'emarginazione in termini di condivisione a tempo pieno della vita de disabili; sollecitazione alla comunità a porre la vita a disposizione dei bisognosi.

3. AFFIDAMENTO FAMILIARE ( due handicappati, due disadattati ): segno di accoglienza disinteressata, gratuita, in funzione delle persone accolte e delle loro famiglie, invece che della propria.

4. VOLONTARIATO DI SERVIZIO sia negli istituti che a domicilio ( anziani, malati, handicappati, persone sole, disoccupati, drogati ) da parte

degli adolescenti, dei giovani, degli adulti, ma anche dei ragazzi insieme ai loro catechisti.

5. CAMPEGGI ESTIVI CON GLI HANDICAPPATI al mare e in montagna: esperienza di condivisione a tempo pieno della vita degli ultimi da parte di giovani, adolescenti, adulti.

6. VACANZA GRATUITA CON GLI ANZIANI DELLE PENSIONI MINIME: esperienza di condivisione con gli emarginati.

7. UNA FAMIGLIA CAMBOGIANA E UNA SLAVA accolte nelle case della comunità.

8. GRUPPO DELLE URGENZE ( famiglie e fidanzati ) per rispondere ai casi di emergenza o a sostegno di chi vi risponde.

9. DESTINAZIONE ALLA CARITA' ( urgenze di ogni genere ) DELLE CASE DI PROPRIETA' DELLA CHIESA, appena libere.

## 2) SEGNI DI COMUNIONE ECCLESIALE:

1. GRATUITA' SERVIZI LITURGICI-SACRAMENTALI: il segno mira a suscitare corresponsabilità comunitaria e gesti di gratuità.

2. SACERDOTI-COMUNITA' ( tutte le entrate dei sacerdoti, offerte delle messe comprese, appartengono alla comunità; i sacerdoti ricevono uno stipendio minimo dalla comunità per il vitto e per le spese personali ): segno di comunione tra sacerdoti e comunità. Segno di comunione è pure la vita in comune dei due sacerdoti della comunità.

3. COMUNIONE CON ALTRE CHIESE dove operano persone della nostra comunità: la chiesa di El Baul in Venezuela dove prestano servizio pastorale don Ermilio e don Federico; la missione di Wad-Medani in Sudan dove opera suor Eliselena

4. COMUNIONE CON LA DIOCESI: impegno di collaborazione con la pastorale diocesana e con le iniziative delle parrocchie cittadine.

5. TRE CANALI PERMANENTI DELLA CARITA' COMUNITARIA: i poveri della comunità, le case-famiglia, la chiesa di El Baul.

6. LABORATORIO ARTIGIANALE: segno di condivisione di vita nel lavoro tra volontari e disabili o disadattati; segno alternativo circa il modo di vivere i rapporti di lavoro, nella corresponsabilità e nell'autogestione.

7. CAMPI-SCUOLA ragazzi-adolescenti-giovani come esperienza comunitaria a tempo pieno ( fraternità nel cammino di fede ).

Parola che converte, della Preghiera che testimonia la fede, dell'Eucarestia che unisce la comunità.

1. **SEGNI DELLA PAROLA:** omelia nelle messe feriali, oltre che nelle festive - incontri biblici comunitari in Avvento e Quaresima - giornata biblica annuale sul tema pastorale - catechesi sacramentale ( in famiglia per il battesimo, in comunità per la prima Confessione, per la Messa di Prima Comunione, per la Cresima, per il matrimonio, per la celebrazione dell'olio degli infermi ), catechesi per i genitori dei ragazzi e degli adolescenti, giornate formative per ragazzi adolescenti giovani, formazione biblica nei campi-scuola degli adolescenti, il Dopo-Cresima adolescenziale come cammino verso la maturità di fede e di servizio, oltre agli incontri formativi settimanali per i gruppi ecclesiali degli adolescenti e dei giovani.

2. **SEGNI DELLA PREGHIERA:** - esperienze di deserto - ritiri spirituali o giornate formative di preghiera-ascolto - recita quotidiana del Vespro presso la casa-famiglia - liturgie penitenziali periodiche - tre pomeriggi di adorazione eucaristica in Avvento e Quaresima .

3. **SEGNI LITURGICI:** oltre a quelli già elencati, sacramentali e penitenziali - esperienze di Eucarestia di gruppo come momento pedagogico - esperienze di Messe familiari in Avvento e Quaresima con preparazione nei gruppi e nelle famiglie alla attualizzazione della Parola - preparazione liturgica settimanale di adolescenti e giovani sulla Parola della Messa domenicale, - Eucarestia quotidiana come meta di maturità di fede dei gruppi adolescenti.